



COMUNICATO STAMPA n. 6/25

Lussemburgo, 16 gennaio 2025

Conclusioni dell'avvocata generale nella causa C-600/23 | Royal Football Club Seraing

Arbitrato sportivo: l'avvocata generale Ápeta propone che i lodi arbitrali del Tribunale arbitrale dello sport debbano poter essere oggetto di un controllo giurisdizionale completo da parte dei giudici nazionali al fine di garantire la compatibilità della regolamentazione FIFA con la normativa dell'Unione

Il principio della tutela giurisdizionale effettiva osta a una norma nazionale che limita l'accesso ai giudici nazionali e il controllo di tali lodi da parte dei suddetti giudici

Una società calcistica belga, il Royal Football Club Seraing, ha concluso con una società maltese, la Doyen Sports¹, un contratto di trasferimento dei diritti economici di diversi calciatori. La commissione disciplinare della Fédération internationale de football association (FIFA) ha ritenuto che tale accordo violasse le norme della FIFA che vietavano la proprietà da parte di terzi dei diritti economici dei giocatori. Tale commissione ha imposto talune misure disciplinari al Royal Football Club Seraing, confermate dal Tribunale arbitrale dello sport (TAS) e dal Tribunale federale svizzero.

Al fine di far dichiarare che le norme della FIFA che vietano la proprietà da parte di terzi dei diritti economici dei giocatori violano il diritto dell'Unione, la Doyen Sports ha adito i giudici belgi. Tali giudici hanno declinato la loro competenza per il motivo che il diritto belga attribuisce autorità di cosa giudicata a taluni tipi di lodi arbitrali commerciali, ivi compresi i lodi del TAS. Investita di un ricorso, la Corte di cassazione del Belgio chiede alla Corte, in particolare, se il diritto dell'Unione osti all'applicazione di siffatte disposizioni nazionali a un lodo arbitrale che è stato verificato unicamente da un giudice di uno Stato che non è uno Stato membro dell'Unione europea.

Nelle conclusioni presentate in data odierna, l'avvocata generale Tamara Ápeta considera che gli operatori sportivi dell'Unione soggetti al sistema di risoluzione delle controversie della FIFA devono poter disporre di un accesso diretto e di un controllo giurisdizionale completo, da parte di un giudice nazionale, di tutte le norme del diritto dell'Unione, e ciò nonostante un lodo definitivo del TAS.

L'avvocata generale distingue l'arbitrato sportivo dall'arbitrato commerciale per due motivi.

In primo luogo, ella chiarisce che **una caratteristica essenziale dell'arbitrato commerciale è la libera accettazione della clausola compromissoria da entrambe le parti. Tale caratteristica giustifica la limitazione del controllo dei giudici nazionali, nell'ambito dell'arbitrato commerciale, alle questioni di ordine pubblico.** Tuttavia, tale giustificazione non si applica al tipo di clausola compromissoria sportiva di cui trattasi nel caso di specie. **Le clausole arbitrali sportive della FIFA sono obbligatorie.** Gli operatori sportivi soggetti alle norme della FIFA non hanno altra scelta se non quella di sottoporre le loro controversie alla commissione disciplinare della FIFA e, successivamente, al TAS. **I lodi emessi nell'ambito di tale sistema non possono quindi limitarsi a questioni di ordine pubblico e devono poter essere oggetto di un controllo giurisdizionale completo.**

In secondo luogo, **l'avvocata generale Ćapeta chiarisce che il sistema di risoluzione delle controversie istituito dallo statuto della FIFA è caratterizzato dal suo carattere autosufficiente.** Contrariamente a una controparte in un arbitrato commerciale, **la FIFA può eseguire autonomamente il lodo arbitrale** vietando ai giocatori o ai club o associazioni di partecipare alle proprie competizioni. In altri termini, **la FIFA non ha bisogno di rivolgersi a un giudice. Gli Stati membri devono quindi consentire un accesso diretto a un giudice che disponga del potere di controllare giudiziarmente la compatibilità delle norme della FIFA con il diritto dell'Unione, anche qualora un lodo arbitrale del TAS che applica tali norme sia stato confermato dal Tribunale federale svizzero.**

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocata generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocata generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stata designata. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Sofia Riesino ☎(+352) 4303 2088.

Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



¹ L'attività commerciale della Doyen Sports si concentra sull'assistenza finanziaria alle società calcistiche in Europa. I suoi obiettivi sono, tra gli altri: a) l'acquisto di calciatori, allenatori e manager; b) la rappresentanza di calciatori, allenatori e manager; c) il trasferimento di calciatori, allenatori e manager tra diverse società; d) la rappresentanza delle società; e) il ricavo di profitti dalle società calcistiche o l'assunzione di un ruolo attivo nella loro gestione quotidiana, fermo restando il rispetto del regolamento della FIFA e di ogni altro pertinente regolamento nazionale o internazionale; e f) la concessione di finanziamenti alle società calcistiche.